

Il Centro Teosofico internazionale di Naarden

Dal passato al futuro

prima parte

AREND HEIJBROEK

Storia del Centro Teosofico Internazionale di Naarden

Il Centro Teosofico Internazionale di Naarden (CTI) ha avuto una storia movimentata, durante la quale la sua stessa esistenza è stata messa in pericolo varie volte. Questo articolo vuole essere un breve compendio sia delle sue vicende passate sia delle prospettive future, sebbene una storia tanto complessa possa difficilmente essere raccontata in poche pagine.

L'ambiente circostante il CTI

Il CTI si trova nella parte più a nord del gruppo di colline di Utrecht, costituite da sabbie portate dai ghiacciai nel corso dell'ultima Era Glaciale. La quasi totalità del resto del Paese era un enorme delta, con fiumi, laghi e paludi. Nei tempi antichi, le persone vivevano su questo terreno asciutto, mentre potevano pescare nel vicino lago Flevo – a quel tempo parte del delta del Reno – e raccogliere cibo su questa distesa umida e fertile. Tumuli e reperti di monete romane sembrano esserne la prova. Dal XIV secolo venne posta, in posizione strategica al limitare delle colline, sulla via verso Amsterdam, la città fortificata di Naarden. Dal XVII al XIX secolo qui venne scavata la sabbia per la costruzione di Amsterdam. I canali e i campi bassi che si trovano vicino al CTI testimoniano questi eventi e contribuiscono alla bellezza della zona. Nel XIX secolo l'area era divenuta più accessibile e vi vennero costruite molte dimore signorili per i facoltosi abitanti di Amsterdam.

Una delle ville più recenti era la residenza



La St. Michael's House di Naarden in inverno.

estiva dei van Eeghen, una famiglia di banchieri di Amsterdam. La casa, denominata “De Duinen” (Le dune) venne costruita nel 1912 dall'architetto Theodor Wilhelm Rueter, che disegnò anche gran parte degli interni dell'abitazione. Il giardino fu progettato da L.A. Springer e messo a punto da D.F. Tersteeg nel 1920. Originariamente la casa aveva l'indirizzo postale della municipalità di Huizen, ragion per cui nel passato ci si riferiva al Centro Teosofico come al “Centro di Huizen”. Più tardi tale indirizzo divenne parte della municipalità di Naarden, il cui nome viene spesso legato, come riferimento, a quello del CTI. Sia la villa sia il giardino sono stati qualificati come monumenti dalla Province of North Holland.

Il quadro dei primi anni del CTI non è completo poiché l'archivio è andato perduto durante la guerra, probabilmente distrutto dai suoi amministratori fiduciari. La storia antecedente il periodo della guerra si basa su documenti piuttosto marginali, che qualcuno degli amministratori aveva tenuto presso la propria abitazione e che ora sono tornati in possesso del CTI.



La Casa De Duinen nel 1920.

Una donazione alla Società Teosofica

Dopo il suo divorzio, nel 1921, la signora Mary van Eeghen-Boissevain (o Mevrouw Mary van Eeghen, come a lei ci si riferiva nella Società Teosofica) ricevette la casa e i terreni circostanti situati fuori della tenuta. Nella sua casa ella ospitò, tra gli altri, il famoso poeta indiano Rabindranath Tagore, che la invitò ad andare in India e, poiché lei intendeva soggiornare in quel paese per un lungo periodo, chiese a suo figlio di affittare la villa. Durante una visita a Tiger Hill (Darjeeling, Bengala ovest, India), la signora van Eeghen visse l'esperienza di una rivelazione spirituale, in cui le venne chiesto di intraprendere un importante lavoro nella proprietà. Anche se non era chiaro di quale lavoro si trattasse, ella aveva la forte sensazione che sarebbe stato qualcosa di rilevante.

Dopo aver iniziato a studiare astrologia divenne membro della Società Teosofica, nel marzo 1923. Incontrò, durante una gita campestre, il signor W.B. Fricke, uno dei Padri Fondatori della Sezione Olandese, proveniente dalla vicina Gooi Lodge. Il signor Fricke visitò la proprietà e le disse: "Signora, si sente così forte l'influenza angelica, qui: non prenda una decisione affrettata, riguardo questa casa. Al momento buono arriverà".

In seguito Mary van Eeghen entrò in contatto con la Chiesa Cattolica Liberale (CCL) e venne battezzata nel dicembre 1923 dal primo sacer-



L'entrata originale alla cappella a Meentweg (circa 1925).

dote della CCL in Olanda, signor J. Schuurman. Nel 1924 il signor Fricke le disse: "L'influenza degli angeli è molto aumentata, credo che non ci sarà ancora tanto da attendere". Ella poi seppe che il signor P.M. Cochius aveva ricevuto l'ordine dalla signora Besant di cercare, in Olanda, una proprietà dove il vescovo J.I. Wedgwood potesse iniziare a preparare tre o quattro giovani alle cerimonie della chiesa. Lo stesso anno Wedgwood si trasferì nella casa e venne costruita una piccola cappella privata, dedicata all'arcangelo Michele e a tutti gli angeli. Nel 1925 la signora van Eeghen voleva donare la proprietà a Wedgwood, ma egli la rifiutò, poiché aveva capito che essa doveva servire ad uno scopo di più ampia portata, radicato nel lavoro teosofico. Più tardi, quell'anno, George e Rukmini Arundale, come pure Annie Besant, visitarono il Centro. La signora van Eeghen allora offrì l'intera proprietà di 17 ettari e la villa ad Annie Besant, per il servizio ai Maestri. Annie Besant accettò l'offerta in Loro Nome. L'11 settembre 1925 venne pertanto costituita la St Michael Foundation, cui fecero seguito, nello stesso anno, la Besant Lodge, una Scuola Montessori, una Loggia comassonica, una Sezione dell'Ordine della Stella, un gruppo di Guarigione, la Tavola Rotonda e la "Lega Mondiale per la Maternità". Durante gli anni che seguirono vennero avviate varie attività teatrali. Negli archivi del CTI si possono trovare

i lavori teatrali della “St. Michael’s Players”.

Wedgwood divenne Capo del Centro. Colpisce il fatto che nessuna relazione formale con Adyar venisse avviata. Sia Annie Besant sia George Arundale, in qualità di Presidenti della Società Teosofica, divennero presidenti onorari del CTI. Jinarajadasa, quarto Presidente della S.T., decise di non accettare questo titolo, cosa che fece decadere tale uso.



La cappella privata nel 1924 e 1925.

Scopi del Centro

Il primo Statuto della Fondazione riportava come scopo: “Promuovere la Fratellanza Universale e la Pace Internazionale, mantenendo e dando impulso a tutte quelle attività sociali, politiche, spirituali, educative ecc. che rispondono a questo principio, secondo il giudizio del Comitato”. Nel 1959 la descrizione della attività “politiche” venne modificata in “teosofiche”. Negli Anni Trenta del Novecento le discussioni politiche erano chiaramente rilevanti, per i giovani membri della Società Teosofica. Negli Anni Settanta del Novecento lo scopo venne esteso a: “Dedicato al servizio della Gerarchia, con il fine di fornire un degno canale per il Loro Lavoro”. Poiché gli scopi ufficiali sono menzionati nei documenti legali fu allora deciso che la loro formulazione risultasse la seguente: “Lo scopo della Fondazione è quello di promuovere i principi della Fratellanza Universale e della Pace, sotto l’ispirazione dei più alti valori umani, con la volontà di servire il mondo e nella prospettiva



L’interno della cappella privata.

dell’Unità della Vita in tutti gli esseri viventi e nel tutto”. In pratica, questo significava che la Fondazione mirava a promuovere gli scopi della Società Teosofica. Il Consiglio fece una chiara affermazione (interna) che “sotto l’ispirazione di più alti valori umani” significava esattamente “dedicata al servizio della Gerarchia ecc...”.

Il disastroso anno 1928

Nel 1928 venne costruita una grande chiesa, per 400 persone, in aggiunta alla cappella originale che, inizialmente, aveva 18 posti a sedere ma che, nel 1925, in dieci giorni, venne ampliata a 60 posti. Commentò Annie Besant: “Ora, Mevrouw, non dirò più che gli olandesi sono lenti”. Siamo parlando di quello che adesso è il Giardino delle Rimembranze. A causa dell’impianto di illuminazione la chiesa andò completamente bruciata il 12 agosto, 13 giorni dopo la



L’estensione temporanea della cappella privata (dal 1925 al 1927).

sua consacrazione! Fu allora deciso di usare di nuovo, come chiesa, la parte orientale del grande tempio massonico, il cui ampio edificio (30 metri per 10) era stato messo in uso precedentemente e che si ergeva nello stesso luogo oggi occupato dalla Besant Hall. Il Gruppo Teosofico aveva il proprio piccolo edificio sul terreno del CTI, nel luogo dove ora sorge la cappella della Chiesa Cattolica Liberale.

Vendita di parte del CTI e fondazione di Tekels Park a Camberley, Regno Unito

Nello stesso anno Wedgwood volle trasferire il Centro in Inghilterra. Non è chiaro se questa cosa gli venne in mente prima o dopo l'incendio. Mrs van Eeghen rifiutò, poiché riteneva che un Centro spirituale non potesse essere trasferito. Più tardi tutto ciò fu chiaramente confermato da C.W. Leadbeater. Ciò nonostante, Wedgwood rimase fermo nel suo proposito e continuò con i suoi piani, ottenendo il permesso di Annie Besant.

Per riuscire ad acquistare Tekels Park a Camberley, Mary van Eeghen nel 1929 ricoprò, per la somma di 80.000 fiorini olandesi, la parte orientale della proprietà, inclusa la casa St. Michael's, dieci ettari di terreno, il garage e la casa che c'è all'ingresso, tutte proprietà che ella aveva donato quattro anni prima! Oltre a questo capitale, a Wedgwood venne data la somma ricevuta dalla compagnia di assicurazioni per l'incendio della chiesa. La parte occidentale del Centro, con gli edifici adibiti alle attività, rimase proprietà della Fondazione. Wedgwood si trasferì a Tekels Park, dove morì nel 1951.

Questo portò all'inizio di un periodo molto difficile, per il Centro. Il Direttivo era praticamente privo di mezzi finanziari. Mrs van Eeghen aveva veramente bisogno di ottenere indietro il suo capitale. Nel 1932 la Fondazione riacquistò la casa e 7,5 ettari da Mrs van Eeghen per 80.000 fiorini. Rimaneva quindi un debito verso di lei di 70.000 fiorini.



La nuova chiesa nel 1928; a sinistra la piccola cappella originale, sulla destra la chiesa grande pochi giorni prima dell'incendio.

L'utilizzo della St. Michael's House, in particolare, era un fardello pesante per la Fondazione e vennero discusse varie opzioni. Nelle prime fasi, ogni anno si trovava una soluzione diversa e venivano mandate lettere con richieste di donazioni. Si discuteva spesso della possibilità di darla in affitto a ospiti teosofici o a terzi e perfino di metterla in vendita. Nel 1934 e nel 1935 la casa fu affittata da un gruppo di giovani teosofi. Anche nel 1935 venne presa in seria considerazione l'ipotesi di vendere St. Michael's House, poiché il suo utilizzo sarebbe rimasto strutturalmente molto difficile e la Casa non era davvero necessaria, per il lavoro in sé. Nel 1937 la casa venne affittata da George Arundale e l'affitto pagato da John Coats, che divenne poi il sesto Presidente della Società Teosofica.

Nonostante tutto molte persone erano dell'opinione che il Centro, inclusa la St. Michael's



L'Ashrama, il solo vecchio edificio rimasto.

House, doveva rimanere intatto come il Centro Teosofico in Europa. Questo significava che il debito verso Mrs van Eeghen doveva essere saldato. A dispetto della recessione, molte donazioni, piccole e grandi, arrivarono da tutto il mondo. In Inghilterra venne istituito il Camberley-Huizen Fund, con lo scopo di ripagare il debito "occulto" al CTI. George Arundale insistette che poteva essere "riconosciuto" solo se il futuro di Huizen era salvo. Questa naturalmente era una bella sfida, in tempi di recessione, poiché ai membri della Società Teosofica in Inghilterra veniva richiesto anche di contribuire al Centro di Tekels Park. Vennero raccolte, fino al 1937, circa 3.700 sterline (circa 37.000 fiorini, al cambio dell'epoca), somma che venne trasferita in Olanda. Grazie a una donazione dagli Stati Uniti il debito a Mevrouw Mary poté essere saldato; il debito di Tekels Park verso il CTI venne considerato chiuso.

Gli anni della guerra

Per evitare che gli occupanti tedeschi confiscassero il Centro, lo Statuto del CTI venne cam-



L'Annie Besant Lodge, successivamente divenuta ostello per giovani ospiti.

biato, nel dicembre del 1940, e così esso divenne un centro religioso. Tutti i riferimenti alla Società Teosofica e ai contatti con gli inglesi vennero rimossi e perfino le ceneri e la lapide in memoria di Annie Besant vennero ricollocate nel giardino privato di Mrs Mary. Le attività della chiesa continuarono, mentre al gruppo teosofico venne richiesto di sistemarsi nella vicina proprietà Drafna, poiché questa proprietà, con la scuola teosofica, veniva data per persa in ogni caso!

Degli anni della guerra rimase solo un rap-



Studenti di fronte a Drafna.

porto minuzioso steso successivamente dal tesoriere. Vi era riportato che erano stati assunti dei taglialegna per vendere la legna ai membri del Centro che vivevano nelle vicinanze. Anche i frutti dell'orto divennero una fonte di guadagno, tanto quanto la vendita della giacenza di carbone e del mobilio sovrabbondante. Il grande pianoforte a coda "andò" per 3.000 fiorini! Il bosco patì molto durante la guerra, in parte perché abbondantemente saccheggiato. Gli occupanti tedeschi cercarono di confiscare il CTI varie volte, nonostante il suo *status* di centro religioso – il che era probabilmente abbastanza palese. Nel gennaio 1943 la Fondazione venne soppressa forzatamente e tutti i beni confiscati. Agli abitanti della St. Michael's House fu permesso di restare. Nel luglio di quell'anno la confisca venne abrogata ma la Fondazione dovette pagare tutti i costi di tale provvedimento. Da aprile a dicembre 1944 l'esercito tedesco rivendicò St. Michael's House quale quartiere residenziale per un ufficiale tedesco e tutti gli abitanti della casa dovettero andarsene con breve preavviso. Sebbene durante il periodo della guerra i contributi dai membri del Centro che vivevano all'estero non fossero stati corrisposti, la situazione finanziaria dopo il conflitto era migliore di prima anche se, a causa della penuria di materiale per le manutenzioni, gli edifici si deteriorarono rapidamente.

Il dopoguerra

Dopo la guerra, il lavoro riprese con maggior vigore. La Fondazione della Corona Olandese Meuleman, proprietaria dell'edificio per la Sezione Olandese di Amsterdam, erogò un prestito grazie al quale poter effettuare le manutenzioni più urgenti. Vennero organizzati molti grandi incontri. L'ordinazione del vescovo De Vogel nel 1948, per esempio, attrasse oltre 500 persone! Molti si accampavano al Centro durante le vacanze, spesso con l'intera famiglia. Altri soggiornavano nelle abitazioni dei membri del Centro, che si trovavano nei pressi. Proprio



La vecchia Besant Hall, con la Chiesa Cattolica Liberale sullo sfondo.



La Arundale House, sulla destra, con l'entrata alla Cristal House e alla Hall sulla sinistra (2011).

appena finita la guerra venne affittata una casa vicina per poter ricevere più ospiti. L'edificio anteguerra che ospitava il gruppo divenne un ostello con due dormitori, adatto ai più giovani. Nel 1960 un gruppo di studenti dell'università di Delft prese l'iniziativa di costruire una nuova Casa per gli Ospiti, l'odierna Arundale House, che poteva ospitare oltre 20 persone.

Il *focus* sul lavoro, negli anni, cambiò. Grazie alle conferenze del prof. J. van der Stock venne data molta attenzione agli aspetti occulti del lavoro. Gradualmente l'orientamento andò verso la rigenerazione dell'uomo. Sebbene gli scopi del CTI siano rimasti gli stessi, il modo di metterli in atto, di realizzarli è cambiato nel tempo. Passato un altro periodo, i lavoratori del CTI hanno cercato di migliorarne e aggiustarne la formulazione, secondo le opportunità ed i bisogni del momento.

Un secondo disastro accadde nel 1966, quando la Besant Hall originale si incendiò. Anche la preziosa libreria fu perduta. Talvolta, comunque, un disastro crea spazi per qualcosa di nuovo. Mrs Rukmini Devi Arundale lanciò il progetto e, con grande impegno, venne costruita una nuova Besant Hall, più grande e moderna, con una nuova cappella, separata, per la Chiesa Cattolica Liberale.



Interno della vecchia Besant Hall (1959) e cerimonia di ammissione alla Tavola Rotonda (1935).

Rapporti con la Chiesa Cattolica Liberale

Nei verbali del Direttivo anteguerra colpiva la strettissima relazione con il lavoro della Chiesa Cattolica Liberale. In tali resoconti si poteva vedere come il Direttivo fosse impegnato nell'acquisto e nel finanziamento dell'organo della chiesa, nel decidere a chi assegnare il permesso di suonarlo, chi dovesse prendere ulteriori lezioni,



La nuova Besant Hall (2011).

ni, poiché le esecuzioni non erano considerate soddisfacenti! Il Centro pagava il Vicario, contribuiva ai costi dei paramenti ecclesiastici, copriva parte delle spese di gestione della chiesa e inoltre era coinvolto attivamente nella designazione dei sacerdoti. La spiegazione di ciò si trova nel fatto che la cappella era considerata come cappella privata e in effetti era quella di Mrs Mary. Di conseguenza solo il CTI aveva relazioni con la locale comunità religiosa.

Negli anni, il coinvolgimento nelle attività della Chiesa Cattolica Liberale è diminuito e attualmente il profilo del CTI è solo teosofico. Ciononostante i rapporti con la locale comunità religiosa rimangono straordinari. Rukmini chiamava la Chiesa "la dinamo" del CTI. Dopo l'incendio la comunità religiosa e il Direttivo del CTI pianificarono di costruire una nuova cappella, comparabile con i tempietti delle differenti religioni che si trovano ad Adyar. Vennero allora raccolti fondi tramite il tesoriere del CTI. Ma questo non fu sufficiente. A quell'epoca il governo olandese dava sussidi considerevoli per la costruzione degli edifici religiosi, a condizione che fosse solo la Chiesa ad occuparsene e non il Centro. La sola possibilità per quest'ultimo era di subappaltare il terreno con un contratto a lungo termine, per una durata minima di 40 anni, come stabilito dal Ministero. L'idea del contratto a lungo termine era pertanto un *escamotage* avente lo scopo di riportare il tutto alla situazione

ne originaria prefissata. Questa era sempre stata l'intenzione di ambo le parti. Tale contratto è scaduto il 1° luglio 2011 e, nel frattempo, è stato sostituito con un contratto a tempo indeterminato del terreno e della cappella. La modifica del primitivo contratto d'affitto a lungo termine, avente come oggetto una cappella "di proprietà" della Chiesa Cattolica Liberale, con l'affitto "simbolico" della cappella di proprietà del CTI è stata perciò realizzata senza subire contraccolpi.

George e Rukmini Devi Arundale

Nessuna descrizione del CTI può essere completa senza la dovuta attenzione al grande contributo di George e Rukmini Arundale. Essi andarono al Centro per la prima volta il 24 dicembre 1924, invitati dal vescovo Wedgwood per il Natale e per l'ordinazione sacerdotale di Oscar Köllerstrom. Quell'inverno alloggiarono al castello del barone Van Pallandt a Ommen, su invito di Krishnamurti. Essi tornarono nel giugno e luglio del 1925. Anche Annie Besant vi soggiornò per vari mesi, cosa che portò poi alla donazione della proprietà, da parte di Mrs van Eeghen. Questo fu l'inizio di un gran numero di visite e di una stretta amicizia con gli Arundale. Nel 1930 George Arundale successe a Wedgwood come Capo del Centro. Quando Arundale divenne Presidente della Società Teosofica, Rukmini diventò Capo del Centro, funzione che mantenne fino alla sua morte nel 1986. Nel 1931 gli Arundale considerarono perfino di andare a vivere alla St. Michael's House. Nel 1932 George suggerì di usare di più il tempio massonico e di chiamare la parte occidentale di questo edificio in legno "Besant Hall". Il suo coinvolgimento attivo nell'aiutare a risolvere i problemi finanziari del Centro non va sottovalutato. La sua influenza fu cruciale per la sopravvivenza del Centro.

Rukmini cercò spesso di coinvolgere dei giovani, nel lavoro e manifestava grande interesse per le arti e per il benessere degli animali. Ella voleva che il CTI diventasse un centro di



La Cappella della Chiesa Cattolica Liberale (2011).

meditazione che avrebbe rappresentato tutte le religioni del mondo. A questo fine ricevette una bellissima statua di Buddha, che considerò come l'inizio di nuove forme di meditazione e di attività spirituali.

Come Capo del Centro Rukmini prendeva tutte le decisioni più importanti. Poiché però viveva molto lontano, ad Adyar, non le era facile questo compito. Di conseguenza il Direttivo non era sempre equamente risoluto e le decisioni prese talvolta venivano da lei ribaltate. Comunque, grazie al grande rispetto che le persone nutrivano per Rukmini, la cosa funzionò per tutti quegli anni. Intorno al 1980 ella iniziò a guardarsi intorno in cerca di un successore. Le fu consigliato comunque che, dato che non ci sarebbe mai più stata un'altra "Rukmini", che a tempo debito sarebbe stato trovato un nuovo modello di gestione del Centro. Ella accettò tale consiglio e lasciò aperta la successione.

Rapporti con Adyar

Le relazioni con Adyar non sono sempre state facili. Sia Annie Besant sia George Arundale erano Presidenti onorari del CTI e, pertanto, strettamente collegati con esso. Secondo l'interessante punto di vista di Jinarajadasa, quarto Presidente della S.T., il CTI era principalmente un centro religioso e, sebbene egli riconoscesse che il Centro aveva un legame occulto con il Presidente della S.T., mantenne le distanze dal lavoro



George e Rukmini Devi Arundale nel giardino della St. Michael's House.

ro del Centro stesso. Anche Sri Ram, quinto Presidente della S.T., non ebbe un ruolo attivo nel Centro, ma lasciò questo compito a sua sorella Rukmini, attraverso la quale veniva mantenuto un legame con Adyar, seppure non formale.

Dopo la morte di Rukmini il Direttivo si prese il tempo per considerare un nuovo modello di governo, che avesse una connessione diretta e irreversibile con Adyar. La funzione di capo venne abolita e il nuovo Consiglio avrebbe dovuto essere responsabile per tutti gli affari correnti. Il Presidente della Società Teosofica sarebbe diventato Presidente onorario del CTI, con determinati poteri, a garanzia della salvaguardia dell'identità teosofica del Centro. Radha Burnier, nella sua qualità di Presidente della Società Teosofica, fu totalmente d'accordo con questa nuova formula. Nel 1988 il Consiglio modificò in tal senso lo Statuto.

(Fine prima parte)

Traduzione a cura di P. Calvi ed E. Stagni.



La Presidente internazionale Radha Burnier in visita al Centro di Naarden nell'estate 2012, circondata da alcuni lavoratori del Centro. Terzo da destra l'autore dell'articolo, Arend Heijbroek.